

*di Giovanni M. Jacobazzi*

## **Il Dubbio, 11 luglio 2018**

L'ex pm di Mani Pulite ha bisogno di almeno 1.500 voti per ottenere uno dei due posti destinati ai magistrati di legittimità. forse già oggi i risultati. Inizieranno questa mattina in Cassazione le operazioni di scrutinio per l'elezione dei sedici componenti togati del Consiglio superiore della magistratura.

Le schede elettorali sono arrivate ieri pomeriggio a Roma dai ventisei distretti di Corte d'Appello dove erano stati allestiti nel fine settimana i seggi. I magistrati dovevano indicare tre preferenze. Una per i pm, una per i giudici di merito, una per i giudici di legittimità. L'affluenza è stata molto alta. In Cassazione hanno votato 360 magistrati su 397 aventi diritto. Oltre il 90% dunque.

Per fare un confronto con le ultime elezioni del 2014, sempre in Cassazione, su 351 aventi diritto i votanti erano stati 294, pari all' 83%. Il notevole incremento del numero dei votanti si presta a diverse letture. La prima è che nonostante le polemiche cicliche sulle correnti della magistratura, le toghe continuano a riconoscersi nei vari gruppi associativi. Nessuna disaffezione o rigetto come invece è accaduto per i partiti tradizionali.

L'appello al noto voto per protesta contro la deriva correntizia della magistratura associata, lanciato nei giorni scorsi da diverse toghe, è sostanzialmente caduto nel vuoto. Anche l'assenza di una seria competizione fra i pm, quattro candidati per quattro posti, uno per ciascuna corrente, è stata metabolizzata dalle toghe senza problemi. In totale i candidati sono ventuno. L'unica vera sfida si giocherà per i due posti destinati al Csm ai magistrati di legittimità.

Gli occhi sono tutti puntati su Piercamillo Davigo, attuale presidente di sezione in Cassazione e fondatore di *Autonomia& Indipendenza*, l'ultima nata nel panorama associativo togato. L'ex pm di Mani pulite ha avuto in queste elezioni un traino mediatico molto forte. Alcuni autorevoli giornali, come il *Fatto Quotidiano*, hanno apertamente appoggiato la sua candidatura. Per sedersi nella sala Vittorio Bachelet di Palazzo dei Marescialli, Davigo avrà bisogno di almeno 1.500 voti.

Difficile fare previsioni. L'elettorato, rispetto al 2014, è completamente diverso. Oltre 1000 i magistrati che votano per la prima volta. E tanti quelli che, per effetto del decreto del Governo Renzi che abbassava da 75 anni a 70 l'età di trattenimento in servizio per le toghe, sono andati in questi mesi in pensione. Nel pensionamento forzato i più penalizzati sono stati i gruppi della magistratura progressista che hanno perso storiche figure di riferimento.

Come, ad esempio, l'ex procuratore di Milano Edmondo Bruti Liberati. Area, il cartello delle toghe progressiste che racchiude Magistratura democratica, ha attualmente il maggior numero di consiglieri al Csm. La loro conferma pare però alquanto difficile. Unicost, il gruppo di centro,

punta a fare un buon risultato. Come Magistratura indipendente. Per A& I vale invece l'effetto novità.

Sotto l'aspetto prettamente "politico", poi, è cambiato tutto. Il Pd di Matteo Renzi non è più da tempo il partito di riferimento delle toghe. L'ex segretario dem, alle ultime elezioni, non ha ricandidato le toghe storiche di sinistra, come Anna Finocchiaro o Felice Casson, preferendo puntare su Cosimo Ferri, leader di Magistratura indipendente, un tempo corrente definita di destra. L'unico partito apertamente pro magistrati è rimasto, quindi, il Movimento 5 stelle.

Al movimento di Beppe Grillo spetteranno poi tre consiglieri laici al Csm. Uno, quasi certamente, sarà quello che prenderà il posto di Giovanni Legnini. Le Camere in seduta comune inizieranno a votare gli otto componenti laici il prossimo 19 luglio. L'insediamento della nuova consiliatura è previsto per l'ultima settimana di settembre. I risultati definitivi, forse, già domani in serata.